Conto Corrente colla Posta

Venerdì 8 Luglio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 161

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso ***Haasenstein & Vogler*** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti *prezzi per linea di corpo 7*: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga $1/_{10}$ di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

— Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

L'igiene nei Tribunali

Nella loro grande maggioranza i locali dove si amministra la giustizia e dove lavorano i magistrati (non esclusa — anzi, tutt'altro — la sede attuale della *Cassazione romana*) sono semplicemente indecenti.

Molti uffici di modeste industrie private superano — e a dir vero, molto non occorre — in igiene, in comodità, in decoro quelli giustiziari, la maggioranza dei quali — massime in certe regioni e in piccoli centri, sedi di preture — *ripeto, sono vergognosamente* indecenti.

Niun'altra nazione ha locali così poveri, così trascurati, così sudici come l'Italia. Codesto sudiciume implica due problemi: quello del decoro e l'altro dell'igiene; ma, si comprende, risolvere uno è risolverli ambedue a un tempo.

Proviamoci a scriverne qualche cosa, non perchè si nutra grandi speranze che le faccende mutino (tutto è lento in Italia quando si tratta di cose giudiziarie), ma perchè il nostro giornale non può assolutamente disinteressarsene.

Se il riso non morisse sulle labbra, vi sarebbe larga materia per illustrare umoristicamente queste miserie — e ahimè! non sono le uniche — della vita giudiziaria. Del resto, chi vuol saperne di più dia una occhiata al mio libro: «*L'umorismo* di un Usciere» e non stenterà a convincersi come molte, troppe cose facciano ridere per non far.... piangere.

Ricordo per esempio, e tanto per raccontarne una, un povero Pretore, che amministrava giustizia in un paese di alta montagna, condannato a soffrire il freddo per almeno quattro mesi dell'anno, perchè le spese d'ufficio erano appena sufficienti per l'acquisto delle legna che serviva a riscaldare — e con grande economia, veh! — soltanto per tre mesi, e l'inverno lassù durava non meno di sette mesi.

Quel brav'uomo — e non era più giovane — mi diceva sorridendo melanconicamente: «Il *Governo* vuole che io rappresenti qui il «Raffreddore», e l'assicuro che la mia parte la fo bene»!

Igiene e decoro ben *rispettati*, non è vero?

E le sale d'udienza? Quelle specialmente delle Corti d'Assise, e quando la curiosità morbosa per un processo emozionante le affolla divengono veri e propri focolari d'infezione, ai quali niuno pensa.

Poca luce, male pavimentate, male arieggiate (i ventilatori sono un mito per le aule giudiziarie), la folla poco amante dell'acqua, esalazioni di ogni genere, specie ne' caldi estivi, quelle sale costituiscono un perenne attentato alla salute dei poveri magistrati, che sono costretti passarvi lunghe e faticose giornate.

Se si potesse compilare una statistica dei magistrati di Corte d'Assise che si ammalarono o contrassero disturbi di cui mai riuscirono a liberarsi (a parte ogni predisposizione organica) per colpa del locale dove dovettero compiere il loro grave dovere credo andrei poco lungi del vero affermando che almeno il 70 per cento fu vittima di quel locale. Si sa, i Comuni, le Provincie fanno economie (almeno in questo) perchè lo Stato sonnecchia, e i Magistrati brontolano, ma sottovoce. Sono anime rassegnate come il Pretore rappresentante del «raffreddore»!

Alcuni anni or sono (e le cose sono ora come allora) condussi il Procuratore Generale del Re di Bruxelles, il comm. Willemaers a visitare un «cortile», che si era trasformato in Corte d'Assise mediante un lucernario, che, d'estate, infuocandosi vi dava l'idea dei piombi di Venezia, e, di inverno, con le sue fessure era largo dispensatore d'acqua rigida, di pioggia, d'umidità, di pungenti correnti d'aria. Il comm. Willemaers scorgendo l'umidità delle pareti, l'indecenza del locale mi disse: «Questo è un deposito di reumatismi!» Definizione esattamente scrupolosa.

Per esperienza io so quanto sia giusta.

Non parliamo poi dei W. C. che, quasi ovunque — non esclusi quelli della Suprema Corte di Cassazione di Roma — sono la negazione dell'igiene più elementare. In essi il decoro muore asfissiato. Degno luogo per tanta morte. E dire che si scrive tanto sull'igiene e che — dicono — c'è persino una legge sanitaria!

Curioso, questa legge si applica in parecchi casi, ma non si fa viva per i magistrati che pure ogni dì maneggiano leggi e la salute dei quali vale pure qualche cosa. O che abbia ragione ancora *Giusti*, quando inviò a Gino Capponi il noto epigramma:

Gino mio, l'ingegno umano
Partorì cose stupende,
Quando l'uomo ebbe tra mano
Meno libri e più faccende.

Per convincersi ancora più come decoro e igiene siano rispettati là dove si amministra giustizia, basta dare uno sguardo ai gabinetti, alle anticamere degli uffici dei Giudici Istruttori che per esser più frequentati e da un pubblico in genere *poco pulito*, rappresentano «tout bonnement» l'indecenza elevata all'ennesima potenza.

Le miserie, i dolori della vita giudiziaria sono molti e sono l'esponente dell'incuria statale, ma intanto si cominciasse — in nome dell'igiene e del decoro — a provvedere, ricordando che, almeno sino a prova contraria, la salute del magistrato è preziosa come quella di ogni lavoratore.

Lino Ferriani

DA ROMA

Parlamento italiano

SENATO

Roma 7

Presiede Manfredi.

Dopo la presentazione di varie relazioni e progetti, il Senato approva la legge sui provvedimenti a favore dei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908; quella sulla annessione dei mutui per edifici scolastici ecc. ecc

Si passò quindi a discuttere lo stato di previsione del Ministero delle Finanze, sul quale parla Minesso deplorando *la lentezza con* cui procedono i loro catastali. Invoca in proposito i promessi provvedimenti legislativi.

L'on. Frola chiede la sollecita applicazione del nuovo catasto, che vige solo in 16 provincie, mentre le operazioni sono compiute in 30.

Torrigiani spiega le ragioni della lentezza dei lavori catastali. Parlano parecchi senatori facendo le solite raccomandazioni; risponde a tutti il *Ministro* Facta, che chiuse la discussione generale

L'*on*. Credaro ha presentato durante la seduta, il progetto per la Scuola popolare, approvato ieri alla Camera.

Dopo l'approvazione del prog. scolastico

Ferraris lo ritiene buono!?

Mutano i saggi!

L'on. Carlo Ferrraris, facendo buon viso a cattivo giuoco ha confidato al *Corriere d'Italia* che egli ritiene il progetto scolastico assai migliorato dalla *Camera* e spera che il Senato continui ad emendarlo. Ad ogni modo non dubita che la legge possa nel suo complesso giovare.

Governo e ferrovieri

In seguito ad un colloquio avuto dall'on. Nofri col ministro Sacchi, a proposito del riordinamento delle Ferrovie e conseguenti miglioramenti al personale, è risultato che in novembre, in seguito agli studi che intanto il Ministro andrà compiendo, saranno presentati alla Camera progetti concreti ed organici sul riordinamento dei servizi a base di economie e sui miglioramenti economici e morali da darsi al personale, specie in rapporto all'aumento degli stipendi e salari minimi ed all'acceleramento delle carriere organiche, ed in quella misura che sarà consentita e dalle economie accennate sia pure a scadenza anche lontana e dalle condizioni del bilancio ferroviario e dello Stato.

Qualche notizia inedita

sul padiglione Veneto pel 1911

Roma, 6. — Ecco qualche altra notizia inedita sul padiglione che la Regione Veneta costruirà per l'Esposizione Nazionale del 1911 in *Roma*.

Il pianoterra della loggia di Candia ospiterà una importante collezione araldica; gli stemmi delle famiglie patrizie celebri del Veneto. La sala del piano superiore vasta duecentoventicinque metri quadrati, servirà a convegno per le solennità regionali e conterrà un palcoscenico per esecuzioni musicali. La decorazione fu distribuita a Ettore Tito che dipingerà su di un fondo di sei metri e mezzo di diametro nel soffitto, la *gloria* di Venezia, e a Vittorio Bressanin che dipingerà su una delle pareti minori, e su due pezzi attigui delle maggiori una processione allegorica; nei limiti di questo tratto decorativo avrà posto un grande tavolo con numerosi stalli; due altri pannelli per ciascuno dipingeranno il Donati di Verona e Giovanni Vianello di Padova.

La sala costerà nel suo complesso circa 40 mila lire. Il teatro ne verrà separato da un grande tendone di pizzo della ditta Jesurum tramato di stelle a cinque punte e leoni «moteca» alternati.

Un notevole salone di settantasette *metri quadrati* conterrà la documentazione delle industrie veneziane. A questo salone attende una commissione speciale composta del comm. Dal Zotto del cav. Aldo Jesurum, dei cav. Cadorin e Salvadori, dello scultore Tamburlini e del cav. Gianese.

In essa Augusto Sezanne riprodurrà fedelmente nientemeno che la stanza di Sant'Orsola del Carpaccio nelle Gallerie di Venezia.

A Verona terrà dietro Udine con la riproduzione di una cucina friulana del 1700 donde si uscirà sul portico del fondo.

L'altra ala del padiglione comprenderà la seconda sala di Verona (architetto Savini) nello stile del 1500, un tempietto Palladiano di proprietà del municipio di Vicenza che se ne servirà per raccoglier vi nel Museo i cimeli su *Palladio, e, infine il salone della Nave.* Di tale salone — decorato dal Vizzotto Alberti — si interessa il conte Pietro Foscari che sceglierà i membri della commissione speciale nelle persone che egli crederà più opportuno. Vi entreranno modelli di navi, di fortezze bandiere e armi tipi di galere, fanali, ritratti di ammiragli e un modello del «Bucintoro».

La mostra delle provincie venete sarà chiusa da un salotto da pranzo del settecento (Belluno) su disegni del dottor Protti.

Le donne avvocato

Il numero delle donne avvocato si è accresciuto: all'università di Roma la signorina Gina Ferri, figlia dell'on. Enrico Ferri, ha preso la laurea in giurisprudenza, con una tesi su «Lo sciopero nel diritto civile» ottenendo il massimo dei voti. A giorni un'altra *signorina*, figlia dell'*on*. Lollini, seguirà l'esempio della signorina Ferri.

L'Innocenza di Ferrer

proclamata alla Camera spagnola

Alla Camera continua la discussione sui fatti di Barcellona.

Il *deputato Emiliano* Iglesias (*radicale*) dice che l'agitazione era sorta a causa della inettitudine delle autorità.

L'oratore biasimò il Governo, che ricorse alla forza e che incaricò i tribunali militari dei processi. Nulla giustificò il sospetto che la rivoluzione fosse scoppiata in seguito a *una congiura. I documenti non contenevano* alcun indizio contro Ferrer, il cui processo fu aperto, svolto e finito dal Governo, che ne ha solo la responsabilità.

Il ministro della guerra difende i tribunali militari che dice, non sono guidati che dal senso della giustizia e del diritto.

Complotto a Costantinopoli

Il «Tageblatt» reca la notizia che la polizia scoperse un complotto per assassinare i ministri e per abbattere il regime giovane turco. La polizia avrebbe scoperto importanti documenti. Si sarebbero già operati parecchi arresti.

Il generale Pollio nel Veneto

Il generale Pollio, capo dello Stato Maggiore, è partito da Roma per eseguire una spedizione alle fortificazioni di confine.

Prete Adorni in Cassazione

Il prete Don Adorni condannato a 30 anni di reclusione per l'assassinio del prete Costantini ha interposto ricorso in Cassazione. — E' stato visitato dai suoi avvocati ai quali ha ripetuto di non credere ancora alla grave condanna che lo ha colpito.

Fra pochi giorni dovrà passare nell'infermeria del carcere essendo ammalato ad una gamba e forse la malattia richiederà l'intervento del chirurgo.

PER LA FACOLTA' ITALIANA

Una domanda dei deputati

Si ha da Vienna che i deputati italiani pubblicano una dichiarazione nella quale esprimono il loro rammarico *per l'ostruzionismo degli slavi meridionali* contro il progetto per la Facoltà italiana constatano che i deputati italiani non possono essere soddisfatti dell'aggiornamento della questione all'autunno e domandano che il compromesso circa l'istituzione della Facoltà italiana sia posto ad effetto dal Governo durante le vacanze parlamentari poichè l'approvazione del progetto in tempo opportuno venne impedita.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

CRONACA PROVINCIALE

Servizi ferroviari a Pordenone e Pontebba

Roma 8 — La Direzione Generale delle ferrovie ha autorizzato l'esecuzione delle opere per il servizio d'acqua alla stazione di Pontebba, nonchè l'ampliamento del F. V. della stazione di Pordenone.

Spilimbergo

7. — **La fontana di Gaio in Municipio** — Ieri sera alcune fraziониste di Gaio svitarono il tubo della fontana, che non dà mai acqua, e caricatolo su un carretto lo trasportarono tra canti e suoni in Municipio protestando per il *mancato provvedimento* dell'acqua a quella importante frazione.

Dopo una dimostrazione davanti al Negozio del ff. di Sindaco Colesan Andrea, *si recarono in un'osteria vicina* a bere vino in luogo dell'acqua che reclamavano.

Seguite quindi da un codazzo di monelli ripresero — sempre cantando — la via di Gaio.

Il fatto nuovo per Spilimbergo era ieri sera oggetto di molti commenti.

—

A proposito della mancanza d'acqua potabile a Gaio, ci consta che in quella frazione da qualche tempo si riscontrano casi di tifo e la causa va attribuita all'acqua della roggia della quale quella popolazione è costretta a servirsi in mancanza di quella dell'acquedotto.

Stando così le cose, l'autorità dovrebbe provvedere con tutta urgenza.

S. Vito al Tagliam.

7 — **I tentativi di un satiro** — Ieri verso le 11 le bambine Ottogalli Virginia di Giovanni, d'anni 9, Bortolossi Luigia di Giuseppe d'anni 11, ed Ottogalli Maria di Giacomo d'anni 10, di Savorgnano (S. Vito), si trovavano in campagna, custodendo alcune auitre.

S'avvicinò loro il contadino Ottogalli Massimo d'anni 22 *il quale* con un pretesto cercò di attirarle in un luogo più solitario. Abboccò all'amo la sola Bortoluzzi su cui l'Ottogalli tentava poco dopo la sua libidine.

La fanciulla gridò, urlò disperatamente finchè riuscì a fuggire.

Lo stesso tentativo con l'identico risultato tentò pure sulle altre due ragazze e poi sopra un'altra, certa Danelon Eva tredicenne.

Questa mattina il vice-brigadiere Zulin Pietro col milite Boselli Renzo si sono recati sopraluogo per procedere all'arresto del bruto, ma questi flutò il vento infido, s'è reso uccel di bosco.

Gemona

Medaglia di valore — Il Ministero della Guerra con recente decreto ha assegnato medaglia d'argento per atti di coraggio compiuti durante il terremoto calabro-siculo del 1908 al concittadino Ellero Epifanio figlio della nostra Guardia Urbana, appartenente al 22 Reggimento di Fanteria superstite del disastro.

Congratulazioni.

7. — **La grave disgrazia di un sergente ciclista.** — Da due giorni si trovava qui il sergente friulano Gio. Batta Mulinaris della 72 compagnia Alpini, battaglione Tolmezzo, di stanza a Tarcento, distaccato tra noi per 5 giorni.

Oggi, verso l'una, il Mulinaris volle per la ripidissima strada Moscada recarsi alla stazione, ma, in una svolta pericolosa andò a finirla con la macchina contro il muro. Raccolto *sanguinante, fu portato all'Ospedale, dove gli furono riscontrate parecchie* ferite abbastanza gravi alla testa e ad un ginocchio, lo spostamento di una spalla e altre ferite meno gravi ad una mano.

Il poveretto in tutto il pomeriggio non pronunziò parola, ed è sempre in profondo lettargo.

Si spera però di salvarlo ma certamente ne avrà per un pezzo.

Pozzuolo

8. — **Dopo le elezioni le nomine** — La riaccettazione del Sindacato da parte del *sig.* Giuseppe Menazzi, ha colmato di gioia non soltanto il Consiglio che a voti unanimi lo rieleggeva, ma *assai* più, *tutte le frazioni* dove il Menazzi è conosciuto non soltanto per il suo lungo operoso sindacato, ma eziandio pel suo carattere nobile, per la sua coltura vasta alla quale non ricorsero mai invano i singoli comunisti.

Il Sindaco Menazzi non ha potuto malgrado che il riposo lo allettasse, resistere a tante manifestazioni di cordiale e verace simpatia, e con lettera odierna, diretta al cav. Ugo Masotti, consigliere anziano ed ora assessore del Comune, ha riaccettato la carica di Sindaco.

Congratulazioni al Consiglio e auguri al sig. Giuseppe Menazzi che comincia *il terzo lustro nell'ufficio di Sindaco!*

Sevegliano

Cassa rurale di Prestiti — Ecco il movimento dei soci della Cassa rurale di prestiti durante il II. trimestre del 1910.

Soci nuovi: Cecconi Enrico di Luigi Tortolo Giuseppe fu Pietro, Narduzzi Agostino fu Gio GioBatta, Del Bianco Angelo fu Giovanni, Rossini Libero fu Nicolò, Lepager Giovanni fu Pietro, Pagani Erminio di Rinaldo, Nini Celeste di Domenico, Lestuzzi Angelo fu Giov. Batta, Verzegnassi Giuseppe, fu Nicolò, Nobile Luigi di Castantino, Gorza Eligio Domenico, Lestuzzi Angelo, *Tiussi Giuseppe fu Giovanni.*

Soci usciti: Franco Pietro fu Domenico, *Leslani Carlo fu Sebastiano.*

Soci iscritti al principio del trimestre n. 109.

Entrati nel trimestre n. 14.

Usciti nel trimestre n. 2.

Pordenone

7 — **Gravissima disgrazia** — Ieri mattina alle 10 tre operai della Società elettrica stavano lavorando sulla conduttura nuova che porterà la luce a Madonna delle *Grazie*.

Uno di essi, certo Portolan Luigi di 22, anni, perduto forse l'equilibrio, cadde a terra dall'altezza di circa 9 metri riportando gravi contusioni alle gambe ed in altre parti del corpo.

La guardia municipale Portolan Arturo che casualmente passava di là caricò il ferito su di una carretta e lo trasportò subito all'ospitale.

Quei sanitari visitatolo e medicatolo

---

92 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

La sua ingenuità s'era figurato assai diverso il mondo, lo aveva collocato in un idealismo che a un tratto distruggeva la realtà d'un uomo schiacciato sulla via, portato lontano come un qualunque ingombro, tra l'indifferenza della gente, e lo spettacolo di quei soldati irrigiditi e messi lì, in mille, tutti d'un pezzo a tacere ed ad imporre la propria forza alla folla.

— Non si passa — disse *freddamente* un uomo a cavallo a Brancaleone che si era spinto troppo innanzi sul viale.

Brancaleone si trasse indietro, come se l'uomo a cavallo lo avesse minacciato e si mise al fianco del padre, il quale accese la pipa, mise le mani in tasca e stette, pensando, ad osservare e ad aspettare, come gli altri senza impazienza e senza chiedersi perchè non si potesse passare.

Squillò tre volte sonoramente una tromba, si udirono delle voci rauche gridare comandi e i mille soldati fremettero nei corpi e nelle armi, mandarono un *forte rumorio di ferri* percossi contemporaneamente. S'irrigidirono e stettero fermi e freddi uno addosso dell'altro, come una muraglia.

Poi scoppiò nelle note alte di un inno una musica e apparve sul fondo del viale un veicolo circondato di uomini a cavallo rilucenti nelle *corazze*, negli elmi e nelle armi.

— Il Re! il Re!

Gio Batta e Brancaleone si levarono quanto più potevano sulla punta dei piedi, misero il mento sulle spalle di quelli ch'erano loro davanti e aguzzarono gli sguardi in una sospensione dell'animo quasi angosciosa.

Il veicolo, che era una bella automobile bianca, avanzava, col suo corteggio di soldati a cavallo, rapidamente sul viale, sollevando polvere, rumore di *battimani* e qualche *grido*. I soldati ritti stecchiti con le armi innanzi il petto sembravano pietrificati.

Il Re salutava a destra e a sinistra portando la mano alla visiera del berretto gallonato e *sorrideva* e ringraziava, scrollando la testa, quelli che lo acclamavano, che si scoprivano.

— Quello mi ha fatto cavaliere — pensò Gio Batta — potergli parlare!

E si cavò il cappello anche lui e toccò il gomito al figlio perchè facesse lo stesso.

Gli uomini che circondavano l'automobile parevano, coperti com'erano, di metallo, dei *così acconciati per recitare il Guerrin Meschino agli alberi del Sole* o l'*Orlando*. Erano bellissimi!

Brancaleone restò abbacinato dallo splendore del metallo di che erano ricoperti e Gio Batta si chiese perchè mai un re si dovesse a quel modo circondare di armati come se fosse in guerra e, anzi che una città propria, attraversasse un luogo seminato di nemici in agguato.

Questo pensiero gli tolse un poco il piacere di aver veduto il Re e gli mise in animo un senso di diffidenza nel mondo e l'impressione di subire una specie di violenza. Dunque un re girava con mille e più soldati intorno a se e dov'egli passava i cittadini erano tenuti indietro e fermati. Dunque un re non si poteva vedere se non a traverso le baionette dei suoi soldati! Gio Batta ricordò le parole sacramentali degli atti sovrani: *per gra*

Continua

temono in lesioni interne oltre che a gravi contusioni alle gambe.

Per ciò fu accolto nel pio Luogo, mentre la prognosi dell'infelice è riservata.

7. — **La scuola d'aviazione** — Come già annunciato il 17 corr. mese avrà qui luogo la solenne inaugurazione della scuola d'aviazione con l'intervento del Prefetto comm. Brunialti.

Ieri è giunto il monoplano *Blériot*, tipo traversata della *Manica*, che servirà alle lezioni unitamente al biplano *Farman* che qui si trova da tempo.

Sacile

Il Congresso Magistrale — La società magistrale distrettuale ha diramato ai soci una circolare d'invito per il congresso magistrale che qui si terrà il 17 mese corrente e che riuscirà di non dubbia importanza per la classe dei maestri.

Alla vigilia del Congresso, seguirà il convegno degli ex-alunni della Scuola Magistrale di Sacile.

Ecco i programmi per le due giornate:

Sabato 16, convegno degli ex alunni. Ore 16,30, Ricevimento ufficiale alla Regia Scuola Normale 17. — Visita agli istituti d'Istruzione della città. 19 Gruppo fotografico. 18. Banchetto nella sala della Regia Scuola Normale (Quota lire 3) 20.30 Concerto della Banda cittadina.

Domenica 17, Congresso magistrale. Ore 10,30. Ricevimento ufficiale dei congressisti nel palazzo delle scuole elementari. 11 — Apertura del Congresso nella sala maggiore del palazzo stesso. 14,30 Banchetto alla Scuola Normale 18. Concerto della Banda Cittadina.

Tolmezzo

7. — **Suicidio?** — Da due giorni manca di casa il settantenne Calligaro Giovanni detto Mattan.

Era falegname e godeva in paese la stima generale, malgrado da tempo si fosse dato al troppo bere.

Corre voce che si sia annegato nel Tagliamento, a scopo suicida, avendo rinvenuto la sua giacca nella ghiaia. Anche due anni fa aveva tentato di togliersi la vita cercando la morte nella turbina dell'officina elettrica.

La morale.... di S. Alfonso — Corre qui insistente la voce di un personaggio clericale, il quale avrebbe commesso atti turpi ed osceni sopra delle bambine a lui affidate per l'educazione.... morale dalle mamme bigotte ed ingenue.

Questo individuo infatti era incaricato di arrecare spirituale svago alle fanciullette in parola e le conduceva traverso le campagne perchè si imbevessero di aria salubre e massime pure.

E pareva un San Luigi in sedicesimo il nostro illustre innominato; e si era acquistata tanta stima e fiducia che alcune contadine del paese gli confezionarono anche una veste speciale adatta al suo scopo.

Ma il diavolo, che aveva nascosta la coda, un bel giorno la tirò fuori e se ne servì per qualche cosa.

Egli infatti fu visto da un ciclista in un viottolo che conduce traverso i campi in relazione... che noi diremo spirituale con una bambina di 6 anni. La posa di quell'educatore pretino era troppo equivoca; e la voce del fatto si diffuse rapidamente in paese e giunse pure al locale Ufficio della Benemerita la quale potè in proposito assodare che la bambina fu gettata a terra dove subì... il resto senza opporre resistenza.

Esso però continuerà nelle ricerche, per vedere quanto ci sia di vero anche su altre voci che corrono.

Ve ne terrò informati tanto nel caso che il piccolo S. Alfonso provi la sua incolpevolezza, come nel caso contrario.

Cividale

7 — **Unione Agenti** — Venerdì 30 Giugno ebbe luogo l'assemblea ordinaria dell'Unione Agenti, per la nomina del nuovo Consiglio; riuscirono eletti: Fasan Geremia, Tonini Giuseppe, Luchitta Antonio, Braidotti Luigi, Fedeli Aldo, Domenutti Carlo, Baccino Ruggero.

Nella prima seduta del Consiglio, che ebbe luogo il 5 corr. si passò alla nomina delle cariche, nelle quali vennero riconfermati i Colleghi: Braidotti Luigi, Presidente, Tonini Giuseppe, Segretario, Fasan Geremia, Cassiere.

8 — **Aggressione** — L'altra sera mentre il bracciante Luis Domenico d'anni 26 da Gusepergo rincasava fu assalito da certo Busolini Gio Batta di Purgessimo che colpendolo con sassi si diede a percuoterlo furiosamente producendoli delle ferite guaribili in 10 giorni.

Il Busolini a un certo punto estrasse la roncola tentando di colpire il Luis e pronunciando contro di questi minaccie di morte, ma il Luis riuscì a fuggire.

Si crede che la causa dell'aggressione sia una questione amorosa.

Palmanova

Teatro — Il quartetto di Costo-tristico eseguì l'altra sera al nostro Politeama un'interessante programma con vera maestria e finezza d'interpretazione. I professori Bianchi, I violino — Chiorici, violoncello — Engel contrabasso — Bianchi, 2. violino — riscossero ad ogni numero calorosi applausi.

Il solista prof. Blanchi seppe in modo speciale trattare i difficili assoli «Le Canarie» «L'usignuolo» e le variazioni nel «Carnevale di Venezia», conquistandosi la simpatia del pubblico ed infiniti applausi.

L'Unione Commercianti nella sua seduta del giorno 4 corr. ha preso atto della relazione e del conto consuntivo della pesca di beneficenza del 5 giugno ed espresso la sua riconoscenza verso tutti coloro che concorsero al felice esito della festa, ed ha incaricato il Presidente dell'Unione stessa di esternare ai membri del Comitato organizzatore l'espressione della più viva gratitudine.

Come son fatti gli orari ferroviari

Di Udine e Provincia

Se avessi a seguire il consiglio d'un *coraggioso anonimo* non dovrei scrivere più su giornali e tanto meno firmare; dovrei temere che mi si appioppasse una nuova dose di volgari contumelie che non riesco a capire da che razza di sentimento siano suggerite «Non ti curar di loro...» col quel che segue e che si potrebbe aggiungere. Io continuerò a collaborare nel giornale che risponde ai miei sentimenti ed a firmare anche le mie modeste cose, se non altro per non confondermi con qualche *anonimo* così *coraggioso* da essere e da restare un anonimo per sempre, aggressore nel buio donde si compiace d'allungare le ranne ad investirmi. Ed entro senz'altro in argomento.

Udine, per la sua posizione centrale rispetto alla Provincia, per le rinomate e variate industrie tendenti a svilupparsi di anno in anno e ad assendere la loro importanza nella penisola e all'estero; per i suoi floridi commerci e mercati si trova allacciata in una fitta rete di linee ferroviarie delle quali due di grande importanza e altre numerevoli di minore. Poichè è noto che una ferrovia è tanto più utile e ben sfruttata quanto più serve a soddisfare alle molteplici esigenze del traffico vediamo se noi nella nostra provincia ci troviamo in condizioni da poter ritrarre dalle ferrovie esistenti tutto l'utile possibile; vediamo se invece per cause estranee all'industria ed al commercio non si sciupino energie preziose; non si cerchi invano un'armonia perfetta tra il traffico e i mezzi di trasporto e comunicazione.

Linea Udine-Casarsa-Venezia: ci sono sette treni in partenza e precisamente; ore 4-5 45-8.20-11.25 (diretto) 13.10-17.30-20.5 (diretto).

I quattro del mattino sono sufficienti: si potrebbe anzi dire che ce ne sia uno di superfluo: quello delle 4.

Non altrettanto si può dire pei treni susseguenti.

Quello delle 13.10 è buono; altrettanto l'altro delle 17.30; solo la distanza fra uno e l'altro è troppo grande: ore 4.20! Non si potrebbe farne partire uno alle 15.30 in coincidenza con Cormons e Cividale? Pure il diretto delle 20.5 è un buon treno; occorrerebbe però che oltre ad avere la III comprendesse nel tratto Udine-Conegliano tutte le fermate e divenisse un accelerato. Questo per il fatto che è l'ultimo convoglio della sera.

Se un cambiamento in questo senso non fosse possibile, bisognerebbe che al merci delle 21 fossero aggiunte due vetture viaggiatori.

Venezia-Casarsa-Udine

Questo orario è ben fatto e si può dire il migliore di tutti gli altri. Alle sue manchevolezze si ebbe a riparare di recente con l'attivazione di due nuovi treni.

Udine - Pontebba

Mancano due partenze: una alle 13 circa, in coincidenza con Venezia, S. Giorgio e Cormons; l'altra (si potebbe, in mancanza di meglio effettuarla a mezzo di un raccoglitore) alle 20 1|2 circa, in coincidenza con Latisana, Cividale e Cormons.

Pontebba - Udine

Scomodissimi i treni del mattino eccetto che per le quattro stazioni intermedie. Bisognerebbe che il diretto in partenza da Pontebba alle 9.28 con arrivo a Udine alle 11 fosse... meno diretto e che si fermasse anche nelle stazioni di Resiutta, Moggio, Artegna e Tricesimo. Inoltre il diretto della sera dovrebbe comprendere, almeno, anche la fermata di Tarcento. In discesa, dando maggiore elasticità all'orario, si potrebbe provvedere e le esigenze locali ne risentirebbero un vantaggio immediato.

Casarsa - Spilimbergo

Di questa linea è meglio non parlare. Si è tanto scritto e gridato; si ebbe a reclamare spesso e così inutilmente che non ci sono più parole nè per qualificare il servizio d'orario e di velocità nè per far giungere le lamentele sino a chi dovrebbe già aver provveduto.

Attendiamo tempi migliori e più fortunati. Intanto avverrà l'attivazione della costruenda Spilimbergo-Gemona non appena ultimata, ma per rispetto e richiesta speciale del genio militare, non per riguardo del traffico.

Udine - S. Giorgio di Nogaro

Buone le due partenze delle 7 e 8; poi più nulla sino alle 13.11; troppo notevole l'intervallo e molto pazienti noi che lo subiamo Se la Società esercente volesse, potrebbe riparare all'inconveniente senza gravi sacrifici; basterebbe rendere misto ed accelerare di conseguenza la velocità di percorrenza, il merci delle 10 l Sul resto si può sorvolare.

S. Giorgio N. - Udine

Questo orario pare combinato a bella posta perchè i treni non si trovino in coincidenza con quelli della Udine-Casarsa. Sentite: S. Giorgio - Udine 8,30; Udine per Casarsa 8.20; S. Giorgio a Udine 13.12; Udine per Casarsa 13.10; S. Giorgio a Udine 17.35; Udine per Casarsa 17.30.

In quanto a coincidenza con la Pontebbana c'è da stare poco allegri. Su 5 treni, due soli trovano coincidenza e non sarebbe nuovo il caso di veder ridurre a metà anche questo grassa fortuna.

Carnia Villasantina e viceversa in corrispondenza coi treni da Udine e da Pontebba.

Su l'orario provvisorio e di prova attivato sulla nuovissima Carnia-Tolmezzo-Villa si è già scritto molto. Dovrebbe essere superfluo il ritornarvi sopra ma, il malumore sempre crescente di quelli che si servono di questa linea sono tali e così crescenti da non potersi dar tregua alle lamentele se non quando si sia ottenuto un servizio meno assurdo.

Abbiamo adunque: treno in partenza da Udine alle 6, arrivo alla Carnia ore 7,45, treno diretto da Udine 7'58, Carnia 8.53, Partenza dalla Carnia per Tolmezzo e Villa alle 9. Attesa alla Carnia pel primo ore 1.15 pel II 7'.

Partenza da Udine ore 17.15 arrivo alla Carnia alle 18.8.

Partenza da Udine ore 18.10 arrivo alla Carnia alle 10.45.

Partenza dalla Carnia per Tolmezzo e Villa alle 19 50. Attesa alla Carnia pel I ore 1.42 pel II 5'

Ma ancora le coincidenze di Udine con la Carnica sono discrete di fronte a Pontebba.

Vediamo subito:

Pontebba 5.5 Carnia 6.9, attesa sino alle 9 cioè quasi tre ore.

Pontebba 9.28 (diretto unica fermata intermedia Chiusaforte) Carnia 10 11 attesa sino alle 11 50, quindi ore 1.40.

Pontebba 14 53. Carnia 15.52, attesa sino alle 17 5', due ore!

Pontebba 18.22 (diretto, l'ultimo in coincidenza e sempre con la unica fermata intermedia di Chiusaforte) Carnia 19.3, attesa 47' e cioè sino alle 19.50.

Che i compilatori di orari si trovino di fronte ad una complessa molteplicità d'ostacoli è risaputo. E' noto anche che per quanto si tenti di adattare il movimento dei treni alle varie esigenze del traffico, non si arriva mai a disporre il movimento in maniera che non si manifestino lacune.

Ma da una relativa perfezione degli orari ad una organizzazione dei treni che faccia a pugni con la logica.

Se i signori delle conferenze orarie, e i manipolatori del servizio sentissero il parere dei pratici dell'andamento del traffico della regione, forse ci guadagnerebbero nello sburocratizzarsi e renderebbero un buon servizio al commercio, all'industria della regione ed a tutto il movimento dei viaggiatori ed a se stessi.

F. D. Arrigoni

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il maestro di Andreis assolto

Ieri l'altro e ieri si svolse davanti alla Corte d'Assise il processo contro Mosele Pietro che nella sua qualità di maestro comunale ad Andreis avrebbe commessi a vario ripreso atti di libidine su alcuni allievi

Sfilarono una ventina di testi d'accusa, la maggior parte ragazzetti, che si riportarono a fatti dei quali però avevano confusi ricordi ed una quindicina di testi a difesa che vennero a fare l'elogio dell'accusato.

Questi che si era mantenuto sempre negativo, anche al dibattimento negò sempre.

Nel pomeriggio di ieri parlarono il P. M. cav. Trabucchi che sostenne l'accusa e gli avv. Zoratti di Udine e Cavarzerani di Sacile che perorarono per l'assoluzione.

I giurati emisero verdetto negativo ed il Presidente mandò assolto il Molese.

Con questo processo si è chiusa la sessione estiva alle nostre Assise.

Due funzionari austriaci puniti per avere banchettato con Manfroni

Si ha da Innsbruck: Qualche mese fa fu sfrattato da tutto l'impero austriaco il collega Alvise Manfroni, direttore dell'*Eco del Baldo* di Riva di Trento. Ora tale sfratto ha avuto dolorosissime e impressionanti conseguenze. I giornali tirolesi e trentini non ne hanno però parlato.

Prima della partenza gli amici offersero due banchetti al Manfroni, uno ad Arco e l'altro a Riva, ai quali parteciparono tutte le personalità del partito nazionale-liberale e fra questi c'erano il nobile dott. Marco de Costantini, imperiale regio notaio, e il signor Arturo Cristoforetti, impiegato municipale e tenente della riserva.

Contro queste due persone che rivestivano una carica governativa l'autorità politica iniziò procedimento che ebbe il suo epilogo al tribunale di Innsbruck con una severissima sentenza: il dott. de Costantini fu condannato a sei mesi di sospensione dall'ufficio di notaio e gli fu intimato di non frequentare ritrovi e società italiane, specialmente la Società «Concordia e Ginnastica», ritenuta covo di irredentisti e ritrovo di persone pericolose per la sicurezza dello Stato e il Cristoforetti fu degradato ed ebbe le stesse inibizioni.

La severa sentenza contro persone ree di aver partecipato ad un banchetto di saluto ad un amico ha prodotto enorme impressione.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale

Oggi alle 14 si riunirà il nostro Consiglio comunale per nominare il Sindaco e due assessori effettivi.

Consorzio fra i comuni d'Italia per il servizio delle affissioni

Si è costituito — con sede in Roma, Via Barbieri 6 — il Consorzio fra i Comuni d'Italia per il servizio delle affissioni.

Gli interessanti possono colà dirigersi per qualunque informazione desiderassero.

Il Consorzio comprede 55 Comuni — che contano complessivamente tre milioni e mezzo di abitanti.

Francesco Minisini cavaliere

Con decreto odierno il Signor Francesco Minisini è stato promosso cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime e auguri di ben maggiori onorificenze.

Camera del Lavoro

L'altra sera si riunì la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro; l'operaio Muzzolini diede relazione della propaganda compiuta dal falegname De Marchi e dal dott. Piemonte a Paderno per l'organizzazione dei muratori.

L'assemblea diede il suo voto di plauso ed incaricò a continuare la propaganda stessa il tipografo Paolini ed il litografo Poppelmann

In fine di seduta si deliberò pure di mandare a Palmanova un conferenziere richiesto da quell'Unione operaia

Cattivo tempo

La causa

Cominciamo ad essere stanchi del cattivo tempo. Secondo uno scienzato la causa che queste prime giornate di luglio s'assomigliano ad altre del giugno scorso deve ricercarsi in una forte depressione barometrica, molto costante mentre a ponente si verifica un massimo barometro assai accentuate. Da questo squilibrio di pressione nell'atmosfera deriva una fortissima corrente che porta gli umidi venti oceanei verso l'Europa; da ciò i tempi piovosi, con persistente tendenza temporalesca.

Del resto — osservò il nostro interlocutore — i temporali sono sempre frequenti nel giugno e nel luglio.

Ancora l'arresto di due straniere misteriose

Il confronto fra la Gheller e le Saint-Felix a Santa Verdiana

Togliamo dal *Nuovo Giornale*:

Oggi alle 13 nel carcere di Santa Verdiana, ha avuto luogo un confronto tra la madre del bimbo rapito in Udine, Teresa Gheller, tra certa Roma Raffaelli e le sedicenti Saint-Felix.

La Roma Raffaelli si trovò presente due anni or sono, quando una giovane donna riusciva a farsi consegnare dalla Gheller il bambino che poi rapì.

La Gheller, che ha portato con se un bambino ancora lattante, e la Raffaelli sono giunte a Firenze accompagnati dalla guardia scelta Riccardo Fortunati del Commissariato di p. s. di Udine.

Tanto la Gheller, come la Raffaelli, non hanno riconosciuto nella sedicente Giovanna Felix, la rapitrice del bimbo, anzi lo hanno escluso esplicitamente.

Così pure la stessa Gheller, che veduto il bambino, il quale si trovava insieme alle Saint-Felix, ha dichiarato, che non poteva essere il suo, dalla carnagione e da alcuni segni caratteristici che presentava il figlio rapitole.

La povera donna, uscendo da S. Verdiana tutta sconsolata, mormorò nel suo dialetto:

— Sono venuta a Firenze piena di speranze ed ora ritorno via disillusa ...

Le ricerche a Trieste

In seguito ai particolari di cui sopra crediamo doveroso ricordare ai lettori come prima dell'arresto delle sedicenti Saint Felix a Firenze, si era sempre creduto che il bambino rapito fosse a Trieste.

E da quella città infatti giungeva giorni fa alla famiglia Gheller una lettera anonima, di cui noi per primi demmo notizia al pubblico.

La lettera diceva che il piccino rapito a Udine si trovava in una casa di Rozzol, nell'abitazione d'un addetto al Gas, e che era chiamato col nome di Mario.

In base a tali indicazioni fu richiesto all'officina del Gas un'elenco completo di tutti gli addetti a quell'impresa, abitanti nel rione di Rozzol poi furono fatte investigazione su ognuno di questi; ma risultò che nessuno aveva in casa un bambino, che, per l'età e per i conotati individuali, poteva essere quello rapito a Udine.

La povera madre, alla quale fu portato via così infamemente il frutto delle viscere dove, rinunciare a riaverlo? o che si tratti d'un equivoco nel quale chi scrisse la lettera cadde, designando come addetto al Gas chi è addetto, invece, ad altra pubblica impresa o a qualche servizio consimile?

E l'altro giorno è partito per Trieste il nostro Commissario di P. S. cav. Levi.

Egli potè subito accordarsi con i funzionari di quella Polizia ed avviò tosto le ricerche opportune.

Queste però non hanno ancora approdato ad alcun risultato.

ESPOSIZIONE PELLICCERIE

Da qualche giorno presso l'Hôtel Centrale condotto dal Sig. Lodovico Codeluppi Via della Posta trovasi un ricco assortimento di pelliccerie per Uomo e Signora della casa Steiner di Gorizia.

Chi ebbe occasione di ammirare la ricchezza ed eleganza degli oggetti esposti ebbe a rimanere pienamente soddisfatto.

Varie di cronaca

Banchetto d'addio — Ieri sera al ristorante Puntigam amici e colleghi d'ufficio offrirono al sig. Lenzi Benito, ispettore superiore delle tasse che ora lascia quest'ufficio, un banchetto d'addio egregiamente servito dal sig. Iosef Wernitznig, proprietario.

Allo spumante numerosi e cordialissimi i brindisi; a tutti rispose con affettuose parole il festeggiato.

Meraviglioso!! — Un pacchetto Gelato «Etab» (cent. 50), un litro di latte ed avrete un gelato squisitissimo per 12 persone. *Provare per credere!!* In vendita presso il Negozio Leoncini Via Mercatovecchio.

Agganciando due vagoni — Stamane alla una veniva medicato al nostro Ospedale civile il ferroviere Guglielmo Pittini d'anni 25 il quale, mentre stava agganciando due vagoni restava impigliato con la mano tra i repulsori.

Aiutato da alcuni compagni di lavoro e soccorso alla meglio, fu trasportato al pio luogo dove il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero contusa alla mano destra con lesione ai tendini e frattura del metacorpo.

Il funzionamento della mano è forse per sempre rovinato; la prognosi medica infatti è gravissima.

Offerte alla Società Pro Infanzia in morte di Beltrame Maria: Romano Antonini lire 1; di Zani Pietro: Giovanni 1, Sbrugnero Umberto 1, Leone Bastianello 1.

Alla Colonia Alpina in morte del comm. Leopoldo Ostermann: Antonio Brunich 5.

Rubrica commerciale

Venne costituita nella fraz. di Bressa, Comune di Campoformido, fra i sig. Calligaris Domenico fu Pietro, D'Agostini Pio fu Marc'Antonio, D'Agostini Giuseppe fu Angelo, Zuliani Luigi fu Giuseppe (Gardellin), Zuliani Remigio di Giov. Batta, D'Agostini Lino fu Francesco, Zongaro Valentino fu Luigi, Greatti Lio Batta fu Francesco, D'Agostini Giuseppe fu Fiorendo, Zuliani Giovanni fu Antonio, Zuliani Cirillo di Gio Batta, Zuliani Domenico fu Antonio, Zuliani Paolo fu Giovanni, Zuliani Francesco fu Anselmo, Bertoni Giovanni fu Valentino, Andrioli Santo di Antonio, Andrioli Angelo fu Zaccaria, D'Agostini Basilio fu Giovanni agricoltori tutti nati e domiciliati in Bressa, Comune di Campoformido, Boria don Pietro fu Giovanni nato a Verzegnis e domiciliato in Bressa sacerdote, una Società cooperativa in nome collettivo colla denominazione di «Cassa rurale di prestiti di Bressa» con sede in Bressa Comune di Campoformido ed avente lo scopo di migliorare la condizione morale e materiale dei soci.

A tale scopo essa ha per oggetto principale l'esercizio del credito a esclusivo vantaggio dei soci nei modi determinati dallo statuto annesso all'atto costitutivo, quale parte integrante dello stesso; per oggetto secondario studiare e promuovere da sola o con altri sodalizi cooperativi altre istituzioni agrarie o di previdenza a vantaggio delle classi lavoratrici.

La Società si procura i mezzi, sia contraendo dei prestiti fruttiferi garantiti da tutti i soci, sia assumendo in deposito ad interesse il danaro tanto dai soci che dai terzi.

SPORT

Il podista Federico Botti, premiato alla Maratona del *Secolo* e Romagnola e in altre gare, c'invia la seguente lettera cui volentieri aderiremmo subito se le difficoltà che si frappongono all'organizzazione di una corsa non fossero tali da consigliarci a pensare quanto è necessario sulla proposta. Ecco pertanto la lettera:

Nel nostro Friuli da qualche tempo si seguono con vivo interessamento le gare ciclistiche, ma molti giovani amanti dello Sport non possono disporre della bicicletta e avrebbero desiderio di esercitare le proprie forze volando... coi piedi in qualche competizione podistica di lungo percorso.

Qui manca per tale *sport* ogni iniziativa e non si dà importanza alcuna alle grandi gare podistiche su strada e si organizzano soltanto delle corse d'un tiro di fucile.

E ciò contrariamente ad altre città d'Italia; ad esempio dell'Emilia, dove ho vissuto parecchi anni. I giornali di quelle città promuovono assai spesso delle riuscitissime Maratone.

Nel Friuli esiste una gioventù forte che può competere con tutte le altre delle provincie Settentrionali.

Io sono certissimo che se codesto popolare ed apprezzato giornale chiamasse a raccolta la gioventù podistica friulana (soltanto questo per ora) essa risponderebbe all'appello con grande entusiasmo affascinata della buona iniziativa.

La prima maratona friulana di marcia su strada. Per l'allenamento ci vorrebbe un mese e mezzo, cosicchè agli ultimi di Agosto prossimo....

Il giro di Francia in bicicletta

La terza tappa Metz-Belforte

La terza tappa del giro di Francia è stata disputata sul percorso Metz-Belfort, 279 chilometri.

La partenza da Metz avvenne in condizioni regolarissime alle tre del mattino, e per lungo tratto il plotone dei corridori di testa si mantenne compatto passando per Nancy, Epernay, e Rémiremont, *con* un anticipo sull'orario.

La vera battaglia non cominciò che ai piedi del Ballon d'Alsace e venne disputata sopratutto fra Francesco Faber, Emilio Georget, Garrigou e Cornet.

Georget, con una volata veramente meravigliosa, raggiunse il culmine del Ballon, lasciando indietro i suoi compagni, poi non ebbe che a lasciarsi scivolare fino a Belfort, dove passò davanti al traguardo alle ore 13,4, cioè prima dell'ora stabilita nell'orario, precedendo di tre minuti i suoi compagni. La folla densissima fece una ovazione al forte corridore che aveva compiuta la marcia in ore 9,4.

Secondo giunse Francesco Faber, che aveva impiegato nel percorso ore 9 8; 3.o Gustavo Garrigou in ore 9.8'; 4.o Enrico Cornet in ore 9.10'; 5.o Vanhouvaert in ore 9.15'; 6.o Lapize in ore 9.22; 7.o Petit Breton in ore 9.23'; 8.o Lafourcade in ore 9.27'; 9.o Ringeval in ore 9.29'; 10.o Ménager in ore 9.37'; 11.o Brocco; 12.o Cruchon; 13.o Ernesto Paul; 14.o Krupeland; 15.o Martiou; 16.o Albini; 17.o Caillot; 18.o Trausselier; 19.o Betili; 20.o Paulmier; 21.o Azzini.

Dopo le prime tre tappe la classifica generale è stabilita come segue;

1.o Francesco Faber, punti 7; 2.o Vanhou-Vaert, punti 11; 3.o Lapize, punti 13; 4.o Garrigou, punti 14; 5.o Cornet, punti 21; 6.o Cruchon, punti 24; 7.o Ménager, punti 26.

D'oltre confine

Esperimenti di volo

Gorizia 7. — Sul prato della Campagna grande, dove si ebbero i noti esperimenti di aviazione si trovano tuttora due biplani Wright degli ingegneri Sablatnig e Heim, della sezione aviatoria dell'Automobile Club della Carinzia. Oggi l'ing. Sablatnig, nonostante il tempo poco propizio, riuscì a compiere alcuni voli, l'ultimo dei quali ebbe la durata di un'ora e quindici minuti. La discesa si effettuò senza alcun incidente.

Domani venerdì, l'ing. Sablatnig volerà di nuovo avendo l'intenzione di superare il «record» di durata fatto in Austria, che è di circa due ore.

Questione di pane

Essendosi ostinati alcuni pistori a non ribassare il prezzo del pane che di 4 cent. il chilogramma, un gruppo di cittadini ha fatto venire per proprio conto pane del Panificio di Trieste e da oggi lo si vende al mercato di esportazione a 40 cent. al chilogramma la prima ed a 36 la seconda qualità.

Lo spettro dell'irredentismo

Le persecuzioni politiche

Trento 6. — In questi giorni si disse di *gravi condanne disciplinari* da cui erano stati colpiti il notaio dott. Mario Costantini e l'attuario municipale signor Arturo Cristoforetti entrambi di Riva.

Realmente la cosa è avvenuta... Il dott. Mario Costantini ed Arturo Cristoforetti parteciparono ad un banchetto d'addio offerto dagli amici al collega Alvise Manfroni quando egli partì sfrattato dall'Austria.

Tale fatto venne rilevato dai giornali del Tirolo come un delitto, poichè si disse che quel banchetto aveva costituito una manifestazione irredentista e che i due terribili cospiratori conoscevano la causa dello sfratto del Manfroni stesso, ciò che non era affatto vero, poichè allo sfrattato non venne mai comunicata la causa del provvedimento e solo dopo qualche tempo, si seppe doversi attribuire alla campagna pro-italianità del Garda ed alla dimostrazione avvenuta in Arco durante il banchetto per l'inaugurazione del monumento a G. Segantini. Manifestazione causata da un certo discorso aulico del figlio del Segantini..

Altro delitto a carico del Costantini e del Cristoforetti, il frequentare la Società Concordia e Ginnastica, la quale, per la polizia è un covo di nemici dello Stato Austriaco!

Il Senato d'appello d'Innsbruck sospese per sei mesi il Costantini dalla sua *professione* e *l'autorità militare* ordinò la degradazione del Cristoforetti, ufficiale di riserva, per aver compiuto cosa disonorante la divisa.

Al fatto non serve aggiungere i commenti che qui si fanno vivissimi.

Una causa interessante

Cormons 7 — Il signor Italo Tomadoni ebbe una lunga questione col Municipio di Cormons, col Capitanato distrettuale e con la Luogotenenza per una sua contravvenzione al Regolamento stradale.

Presso il Ministero dell'Interno, al quale in ultimo il Tomadoni si appellò, egli ebbe ragione delle tre autorità.

In uno dei suoi ricorsi, offese il Municipio di Cormons, e per questo il Capitanato di Gradisca lo condannò a 20 cor. di ammenda, commutabili in 2 giorni di arresto.

Il Tomadoni ricorse alla Luogotenenza, la quale confermò la decisione di prima istanza. Egli, allora elevò gravame al Ministero dell'Interno a tutela della legge, ed il suo ricorso fu accolto annullando la decisione luogotenziale.

Furono dovute quindi restituire al Tomadoni le 20 corone da lui pagate a titolo di multa inflittagli con mozione capitaniale d.d. 29 gennaio 1909 N 900.

La nuova strada militare austrica

E' stata ultimata una importante strada militare austriaca, che viene a seguire la direttiva del confine.

L'altro ieri ne è seguita la inaugurazione alla quale parteciparono autorità civili e militari.

Da Castel Tesino (Trentino) la arteria ampia sale al passo del Broccon (m. 1600) e tosto, tortuosamente, discende a Fiera di Primiero, toccando Ronchi, Cameri, Canal San Bovo, Gobbera.

Oltre ad importanza strategica, perchè, come tempo fa dicemmo, la strada conduce con facilità su di un monte che domina l'altipiano di Lamon e la vallata di Fonzaso, in Comune di Feltre la strada avrà anche importanza economica a commerciale, perchè faciliterà scambi e rapporti fra la Valsugana e le valli di Fassa di Fiemme, di Livinallongo fino nel Tirolo, a Cortina di Ampezzo.

DALLA PROVINCIA

Osoppo

7. — **Festeggiamenti.** — Domenica scorsa ricorreva nel nostro Paese l'annuale sagra di S. Colomba che causa il mal tempo non ebbe luogo; percui la no. spett. Autorità credette opportuna rimandare tale festa a Domenica prossima 10 corrente mese che di certo il numeroso annuale concorso non mancherà.

In detta occasione nell'«Albergo Savorgnan» ex Trattoria Centrale domenica comincierà alle 3 del pomeriggio il gran ballo.

L'orchestra composta di 10 professori suonerà scelti e variati ballabili. L'albergo a tal scopo sarà ben fornito.

Il Comitato pei festeggiamenti che si faranno il 21 prossimo agosto con zelo ha cominciato a lavorare. Nella gran pesca saranno dei ricchi doni

NOTE E NOTIZIE

I commissariati nel Veneto

L'on. Camerini ha chiesto di interpellare il ministro per conoscere se intenda dar vigore alle disposizioni dell'art. 335 della legge comunale e provinciale, testo unico 21 maggio 1908 nel punto riguardante la concessa facoltà al Governo del Re, sentito il *consiglio di Stato*, di provvedere ai comuni, provincie, distretti di Venezia Mantova o circondari e alla sostituzione dei sottoprefetti ai commissari.

La morte di Antonio Brunorini

Si ha da Bologna che questa notte è morto in quella città il notissimo attore Antonio Brunorini: era malato da qualche tempo; pur nondimeno, sperando in una prossima guarigione stava allestendo una nuova compagnia per iniziare le recite nel venturo settembre.

Il Duca degli Abruzzi e miss Elkins in Cadore?

Il *Resto del Carlino* ha da Roma 7:

Ricevo da Valle di Cadore che il duca degli Abruzzi è stato visto passare di là, proveniente da Mestre o diretto al confine italo-austriaco di Cortina Il duca viaggiava con un solo *chauffeur* sur una poderosa automobile di 120 H. P. a carrozzeria *torpedo* D'altra fonte mi si assicura che il duca proseguì oltre Cortina fino a Toblacco, dove fu già altra volta, e fu di ritorno alla sera a Venezia, compiendo in un giorno 400 km. da Mestre a Toblacco e da Toblacco a Mestre.

Aggiunge il mio informatore che a Toblacco trovasi una numerosa colonia forestiera, composta in gran parte di americani, fra i quali credo sapere si trovi miss Elkins con la madre. Vi comunico — dice il corrispondente della *Tribuna* — però la notizia con le più ampie riserve in attesa d'ulteriori informazioni».

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.48, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50, Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.46, 22.8.
Cormons 7.32, 11.0, 12 50, 15.28, 19 42, 22 58.
Portogr.S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30 D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8, 12 50, 15.42. D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 10.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.55, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant
6.58, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20 31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant
9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18 10)

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.35).
Arrivi a S. Daniele 8 8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23 8).